

Salvato il Made in Italy a tavola

L'Ue assolve carne, salumi e vino

La Commissione europea li toglie dalla lista dei prodotti dannosi. Ora accesso ai finanziamenti

di **Elena Comelli**
MILANO

Battuta d'arresto per la revisione della politica di promozione agroalimentare dell'Ue: la carne e il vino, cui Bruxelles vorrebbe ridurre i sussidi alla promozione sui mercati esteri, saranno sostenuti anche nel 2023, per l'opposizione di 11 Paesi. «Grande risultato in Europa. La Commissione ha eliminato carne e vino dalla lista degli alimenti ritenuti dannosi per la salute. È una notizia importantissima per tutta la Nazione, una vittoria che abbiamo ottenuto lottando con determinazione a difesa delle eccellenze italiane», ha annunciato il ministro dell'Agricoltura Francesco Lollobrigida.

L'Ue ha speso circa 143 milioni di euro per promuovere la carne europea sui mercati esteri solo negli ultimi cinque anni, ma quest'anno era prevista una revisione della politica di promozione agroalimentare, in linea con la strategia *Farm to Fork* di transizione verso una dieta più salutare: l'idea era di smettere di utilizzare i fondi dell'Ue per promuovere i prodotti alimentari meno sani e sostenibili, in primis carne e vino, per dirottarli su prodotti più sani, come verdura e frutta. Ma 11 Paesi dell'Ue si sono opposti, sostenendo che la promozione deve sostenere la competitività dell'industria agroalimentare europea. Austria, Belgio, Bulgaria, Ungheria, Irlanda, Italia, Lettonia, Lituania, Polonia, Portogallo e Spa-

gna hanno chiesto di non escludere alcun prodotto dai sussidi alla promozione.

«**Se smettiamo** di promuovere prodotti dell'Ue, come la carne o il vino, i consumatori si procureranno prodotti simili, non provenienti dall'Ue, con standard significativamente inferiori», si sostiene nell'appello dei Paesi contrari alla revisione. Da qui la decisione, annunciata dal commissario europeo per l'agricoltura Janusz Wojciechowski, di rimandare la revisione. La zootecnia legata alla carne bovina registra un fatturato in Italia di circa 10 miliardi di euro, ai quali vanno aggiunti i circa 16 del vino made in Italy, entrambi settori beneficiari netti ogni anno di importanti risorse Ue per la promozione. Il solo vino ha a disposizione oltre 100 milioni di euro l'anno per cofinanziare (al 50%) progetti promozionali all'estero.

Grande soddisfazione per la decisione, infatti, è stata espressa da Coldiretti e Filiera Italia. «È stato fermato il tentativo di escludere dai finanziamenti europei della promozione carne, salumi, vino e birra sotto attacco di un approccio ideologico che discrimina alimenti che fanno parte a pieno titolo della dieta mediterranea», commenta il presidente di Coldiretti, Ettore Prandini. «La politica di promozione Ue deve continuare a sostenere tutti i prodotti agricoli dell'Unione respingendo gli atteggiamenti discriminatori», dice Luigi Scordamaglia, di Filiera Italia.

© RIPRODUZIONE RISERVATA



Battaglia vinta per il Made in Italy: carne, salumi e vino non sono più nella lista nera

